

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccetto le domeniche.  
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,  
arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 27 marzo

Ad onta delle dichiarazioni di Broglie sul settembre che dev'essere rispettato da tutti i partiti, di quelle un po' più esplicite di Mac-Mahon e di quelle infine del ministro dell'Istruzione pubblica che ieri abbiamo riassunte, i legittimisti francesi continuano a dire non potere il settembre essere d'ostacolo né di ritardo al ritorno d'Enrico V, ogni qual volta questo avvenimento si rendesse possibile. Per verità il governo avrebbe il mezzo di por fine a queste pretese. Il sig. Cazenove de Pradine (legittimista) riconobbe testé che Mac-Mahon ha il diritto di conservare per sette anni il potere, ma espresse la convinzione che all'evenienza egli non esiterebbe a sedere il posto al re legittimo. Ora se Mac-Mahon, nella sua ultima lettera a Broglie, avesse detto a chiare note che in nessun caso discenderà dal potere prima del tempo prestabilito, i legittimisti non potrebbero più dire che aspirano ad un vicino compimento dei loro voti, senza mettersi in opposizione aperta col maresciallo. Ma con ciò andrebbe a sollevarsi una questione costituzionale che potrebbe far nascere dissidii fra il governo e la maggioranza. Questa sostenne sin qui che l'Assemblea possiede una sovranità assoluta. Che l'Assemblea sia privata di una gran parte della sovranità col voto del settembre, apparisce manifestamente. Ciò è tanto vero che se nella discussione delle leggi fondamentali, alla quale bisognerà pur venire in epoca non lontana, nascessero dispareri fra la Camera ed il maresciallo, sarebbe probabilmente la volontà di quest'ultimo che trionferebbe; poiché essendogli stato accordato il potere per un tempo limitato, ma incondizionatamente, sta a lui il determinare le condizioni in cui quel potere deve esercitarsi. Ad onta di ciò all'orecchio della maggioranza suonerebbe male il sentir dire dal suo delegato che il padrone è lui. D'altra parte il duca di Broglie pensa che se le pretese dei legittimisti sono di danno ai pubblici interessi, poiché toglie al paese ogni garanzia di stabilità, il venir ad aperta rottura con essi metterebbe in pericolo il suo posto, che gli è assai più caro degli interessi pubblici. Il dire che l'attuale stato di cose può venir cambiato da un momento all'altro, non impedisce in fine ai legittimisti di dare i loro voti al ministero, e questo è ciò che più preme al signor di Broglie.

Oltreché di questo argomento, la stampa francese oggi si occupa delle prossime elezioni parziali. Nella Haute-Marne il generale Bertrand, candidato bonapartista, mantiene fermamente la sua candidatura. Si assicura che furono fatti grandi sforzi perché si ritirò, e si sarebbe anche promesso di sostenere la candidatura del sig. de Bourgoing nella Nièvre. Ma i bonapartisti vogliono ora avere i loro candidati, non perché siano eletti, ma per far vedere che hanno più voti dei candidati settennisti. Se ciò riesce loro, non disperano poi di riunire ai loro i voti

dei conservatori, e specialmente dei legittimisti e anche di una frazione repubblicana. Osservando attentamente la stampa di questi ultimi tempi, si vede che alcuni organi legittimisti e repubblicani, sono diventati meno ostili ai bonapartisti; forse per l'orleanizzazione che vi infiltrandosi sempre più nelle sfere governative, e per un istinto che li porta ad unirsi contro il pericolo più imminente. In quanto alla elezione nel dipartimento del Rodano, reso vacante per la cancellazione di Ranc dal novero dei deputati, si stanno facendo pratiche per indurre Vittor Hugo a presentarsi. Quanto a queste pratiche, dice un corrispondente del *Semaphore*, siano totalmente officiose, e che i delegati dei differenti cantoni non abbiano ancora deliberato al riguardo, si ritiene nei circoli democratici, che il signor Vittor Hugo, se vi acconsente e vi si acconsentisse, sia designato fin d'ora come il candidato del partito repubblicano.

L'episcopato austriaco ha pubblicato l'attesa protesta contro le leggi confessionali, in quanto contraddiscono al Concordato. E a prevedersi che anche questa avrà la sorte comune a tutte le altre proteste di simil genere. Nella moderazione stessa delle leggi sta la loro migliore difesa. «Sebbene l'Austria» dice la *Gazzetta d'Augusta*, fosse la parte attaccata, essa non ha oltrepassato mai la difensiva. Ma non si può pensare nemmeno che lo Stato si ritiri, giacchè questo sviluppo non dipende da piccoli episodi, ma è indicato invece da una grande legge storica, la cui prematica fa sempre più chiaramente scorgere una meta: la separazione del potere ecclesiastico dal secolare, la libertà di entrambi, e con ciò il loro progresso reale e degno dell'umanità. Notiamo che l'articolo da cui abbiamo tolto questo brano è stato riportato e approvato anche dalla ufficiale *Gazzetta di Vienna*.

Nessun dispaccio oggi conferma od attenua l'importanza del risultato ottenuto da Serrano nell'attaccare i Carlisti presso Bilbao. Non possiamo dunque ancora prevederne gli effetti. Del resto a Madrid havvi un giornale, *La Politica*, il quale mostra poca fiducia nell'esito delle operazioni del maresciallo, per quanto felici esse possano essere. La *Politica* afferma che quando anche Serrano liberasse Bilbao, la guerra in Spagna sarebbe tutt'altro che alla sua fine. Le bande (che tali possono dirsi i corpi d'esercito di Don Carlos) avvezze ormai alla guerra da cui ricavano la loro sussistenza, non si accoccerebbero a riprendere il tenor di vita pacifico, perdendo ogni considerazione e tutti gli spari vantaggi. Valasco che sotto Isabella era un semplice impiegato di ferrovia, oggi è maresciallo: Dorregaray ch'era uomo affatto sconosciuto è tenente colonnello; Cucala povero operaio è colonnello; possono questi, ed altri ancora, rassegnarsi a ritornare allo stato di prima? «Questi carlisti, difensori della propria loro causa, dice il citato giornale, vorranno pur troppo che la guerra continui, perché essa è la loro unica salvezza, nè a loro importa la rovina del paese se il loro interesse è superiore a tutto.» Pur

troppo di temersi che quel giornale la debba indovinare.

## DEL CONSORZIO PER L'IRRIGAZIONE COLLE ACQUE DEL CELLINA.

Questa irrigazione non si farà, essendo difficile unire in Consorzio i Comuni che vi hanno maggiore interesse, appunto perchè si trovano disgiunti tra loro dalla landa inculta che si tramezza, e perchè opere nelle quali occorra l'associazione di molti non hanno esempio nella Provincia, né trovano chi usi una potente iniziativa a loro riguardo.

Ecco una obiezione, cui la storia del passato, la inerzia del presente e l'imprevidenza dell'avvenire oppongono alle nostre sollecitazioni, perchè si arrechi ai paesi della riva destra del Tagliamento un grande beneficio colla irrigazione di almeno 20,000 ettari di terreno minimamente produttivo colle acque della Cellina.

Noi non crediamo punto alla validità di queste obiezioni.

La storia del passato non è una catena che ci tenga, legati ad un sasso da non potersi muovere, come Prometeo, lasciandoci rodere il cuore rinascente dall'avolto della povertà.

La presente inerzia, sia pur vera, deve avere avuto molte scosse dal bisogno e dall'allestimento del guadagno, oggi che tutti si arrabbiato per fare del danaro. L'imprevidenza dell'avvenire significherebbe una accusa di barbarie immitata dai nostri compatriotti, oggi che la libertà e la gara dei più avveduti ci spinge a sprona alle imprese di utile comunale, e che avendo compiuto la grande impresa nazionale e veduto che la civiltà costa danaro, e compreso che bisogna procacciarsene col lavoro profuso, ci deve essere anche nei più tardi e disavveduti lo stimolo all'operare, e che nel caso concreto tutti capiscono quanta ricchezza possa apportare al Friuli l'allevamento del bestiame in molto maggiori proporzioni di adesso.

L'iniziativa manca?

Come pensare che dal seno del Consiglio provinciale, che nominò una Commissione apposita, il cui compito è di occuparsi delle imprese di utilità pubblica possibili e di studiarle, non parta un'iniziativa per questa che è già entrata nel dominio della pubblica opinione? Che se fosse possibile il supporre che tale Commissione provinciale ed il presidente del Consiglio che l'ha nominata mancassero al loro dovere ed alla serietà della loro missione ed acconsentissero a meritarsi, assieme a tutti quelli che votarono la proposta, la taccia di gente poco seria, che oramai pesa su di essi, per il non saperne nulla dei fatti loro, come credere che l'iniziativa non debba venire dai più interessati?

Come mai l'industriosa città di Pordenone, capo ad un vasto Distretto che comprende in sé anche quello che fu di Aviano, cioè tanta parte di quella landa, potrebbe mancare d'iniziativa? Laddove un'industria genera l'altra e l'una coll'altra si accresce, non ci saranno uomini

che sua equivoca parola fece diventare la giovane rossa di braga. Quelle stoffe non le parevano più belle, e decise di non accettarle.

Tornato a casa Gioachino, essa si recò tosto da lui co' suoi regali sul braccio; e quando egli volle persuaderla ad accettarli, non come un compenso, ma come una memoria sua, Elena rispose: — La ringrazio di tutto cuore signor Gioachino. Ma io sono certa ch'ella non vorrà togliermi più di quello che mi dà. Posso io, povera giovane, indossare una stoffa così fina, senza che il mondo dia, che me la ho acquistata malamente? Per un abito tale io perderei quel buon nome che è l'unica mia ricchezza. Ella non mi vorrà male tanto da togliermela.

— Io volervi male, disse Gioachino! Io che vi devo tanto per l'assistenza più che da sorella che mi prestate nella mia malattia? Oh! se potessi farvi del bene, Elena, lo vorrei ad ogni modo! Ditemi, vi prego, in che cosa vi posso giovare.

— Del bene ella me ne ha fatto già, replicò la ragazza. Che parla ella di compensi! Non fui io abbastanza compensata del poco che feci? Se avessi avuto un fratello, una madre da assistere non sarei stata beata di poterlo fare? E se il cielo non mi concedesse questo, perch'io sono sola a questo mondo, non dovrò ringraziarlo almeno di aver potuto fare qualcosa per un vicino, che era solo anche lui e non aveva una madre, una sorella al capezzale del suo letto? Oh! si è tanto felice ad avere uno del cuore, che sarebbe peccato a non meritarsi questo

che comprendano interessi così importanti? Non ha preso colà da qualche tempo uno slancio prima insolito l'allevamento del bestiame? Non se ne fece quest'anno un'esposizione, come pure a Maniago, per paragonare i nuovi allevamenti? Non vi si deve capire, che il maggiore vantaggio di tale impresa verrebbe appunto a Pordenone, vero centro per il commercio dei prodotti della landa trasformata, al quale farebbero capo produttori, compratori e venditori, abitanti vecchi e nuovi di essa, ingegneri, operai, e coloro che apparrebbero alle nuove fabbriche da potersi erigere presso alle cadute d'acqua del Cellina e del Noncello? Non ha Pordenone sentito il soffio della libertà, il cui vero valore è di essere stimolo alle opere belle ed utili? Non ha quella città aspirazioni più alte, alle quali non si perverrebbe che mostrando di meritare più degli altri, facendo anche di più? Non ha nel Tagliamento e nell'Ape due giornali, i quali devono farsi il merito di trattare gli interessi del loro paese e di popolarizzare con studii appropriati e con frequenti ritorni sopra questo tema un'opera di un vantaggio così riconosciuto?

E se Pordenone prende l'iniziativa, come mai pensare, che tutti gli altri Comuni che circondano d'intramontano quella landa non seguano volenterosi quella città e non vengano a comporre con essa un Consorzio?

E poi questo consorzio tanto difficile?

Non si fa presto a vedere quanti fondi comuni e privati esistono nella zona irrigabile, a riconoscere il vantaggio che essi ricaverebbero, ad attribuire loro un carico corrispondente, ad opera finita, per ammortizzare gradatamente un debito contratto e garantito dai Comuni stessi, i quali vedrebbero triplicato il valore del loro territorio? Ci vuole poi tanto a studiare i Consorzi simili delle altre province del Veneto, della Lombardia, del Piemonte, del Parmigiano, del Modenese, e per farne una giudiziaria applicazione? Non è da sperarsi anche in tutto questo l'aiuto della Provincia e del Governo?

Fino a tanto che non ci venga assolutamente risposto con una negativa a tutte queste domande noi non crederemo valide le obiezioni che ci muovono circa alla irrigazione colle acque della Cellina.

Se poi dovessimo essere convinti dal fatto, che la cosa sta così, chineremmo umilmente la fronte dinanzi alla prova che la presente generazione friulana darebbe di sè di essere un secolo addietro ad altri Italiani della gran valle del Po nel promuovere socialmente i propri interessi, e faremmo appello ai giovani che ci crescono dappresso, dei quali è l'avvenire, e sarà quale essi medesimi, sapranno procacciarselo.

Intanto la quistione è allo studio: e noi non manchiamo al nostro ufficio di pubblicamente agitarla. Altri faccia il suo, e quello che non è, sarà.

P. V.

## ITALIA

Roma. Circola per Roma un amenissimo stampato. Porta lo stemma delle sante chiavi.

## APPENDICE

## RIMORSO PUNITORE

TRE NOVELLE IN UNA DI PICTOR

9.

AFFETTO.

Gioachino fu toccò veramente da un'assidenza così spontanea; e rinsanando pensava alla malattia dalla quale era così felicemente uscito ed andava scoprendo in sè medesimo qualcosa che era più che gratitudine. Alla povera ragazza che assistendolo con si delicate premure aveva tralasciato più di, il lavoro, e quindi il guadagno ch'era parte della sussidenza propria, avrebbe voluto mostrarsi grato anche in qualche modo materiale. Ma parendogli che questo modo, sentendo troppo di quello che s'usa con gente che presta i suoi servigi per mercede, non si convenisse alla giovine sua infermiera, nella quale aveva scoperto gentilezza d'animo e quel buon senso e spirito naturale che suppliscono assai spesso nelle donne le maniere della classe colta, più egli ci pensava alla dimostrazione di gratitudine da farsi ad Elena, più trovava nel cuor suo di volerle bene e che sarebbe stato un offendere il porgerle una volgare rimunerazione per servigi impagabili. Pure

bene col fare quel che si può per chi è solo come noi.

— Ma, Elena, con queste parole voi non fate che accrescere il debito mio. Tenete, vi prego, quello scialle e quegli abiti per il giorno che potrete indossarli senza che nessuno ne morirà. Parrà lecito ad una moglie quello che credete disidea ad una fanciulla.

— Eh! signor Gioachino, quel tempo è molto lontano: e noi, se ci maritiamo, siam più povere di prima.

Gioachino, per non disputare più oltre su quest'argomento, prese la roba ed andò a riportarla nella camera di Elena, seguito da quest'ultima, che allora appena si accorse di alcuni vasi di bei fiori aggiunti ai suoi. Quest'attenzione la commosse, ed ebbe cari quei fiori più che tutti gli altri regali. La sua famiglia era accresciuta: quale contentezza! Si mostrò di ciò lieta con una grazia si ingenua, che Gioachino un po' alla volta andava accorgendosi, che la era una cara ragazza.

Voi sapete, che le storie d'amore si somigliano ed io non vi dico altro, se non che passarono pochi giorni prima che costui facesse all'Elena, colta maggiore serietà, la proposta di sposarla. Non erano i soliti discorsi d'introduzione di un seduttore, ma un proposito deliberato che si mantenne in lui con tutte le apparenze della verità. I suoi diportamenti erano d'un uomo onesto. Fra le altre cose si diede a porgerle qualche istruzione alla fiducia, oh! ei lasciava del resto vivere nella sua povera sem-

È una specie di *placet* col quale il Vaticano libera dalla dannazione quelli che acquistano i beni espropriati alle corporazioni religiose, purché gli acquirenti comperino col sincero proposito di restituire i beni allo stesso prezzo di compresa al governo pontificio quando (qui sta il buono) quando il governo pontificio sarà *ristorato*.

In calce ci è il sigillo della Sacra Congregazione dei Vescovi colla firma del presidente della Congregazione stessa.

Se quel documento è vero, merita una lettera di ringraziamento dal nostro ministro delle finanze. Col pericolo della dannazione i beni furono venduti al doppio, al triplo ed anche al quadruplo del prezzo di perizia. Chi sa dire a che prezzo si pagheranno ora che l'anima non è più in pericolo?

## ESTEREO

**Austria.** La *Neue Freie Presse* chiude con queste parole un suo articolo sul venticinquesimo anniversario di regno del nostro Sovrano:

« Il re d'Italia può dormire questa notte tranquillo e contento. Guardando addietro nella sua carriera egli può dire ciò di cui non ponno gloriarci gli altri padri della patria: Ho fatto il mio dovere! L'Italia non ha oggi altro nemico che la banda nera la quale ne ha giurato la rovina per cagion del Pontefice. Ma gli ultramontani non sono soltanto gli avversari d'Italia, ma di tutti gli Stati costituzionali, essi odiano se è possibile il governo germanico più ancora dell'Italia medesima, ed essi pronunziano già i loro scongiuri anche contro l'Austria. L'Italia tuttavia non manca d'alleati nella guerra contro la congiura clericale, ed i patrioti italiani debbono essere lieti: il paese più bello d'Europa non è divenuto soltanto un grande stato unitario per ricadere in un rispetto ancora più grande del Vaticano, no, egli fiorirà e si estenderà per modo che anche il Vaticano sarà un giorno italiano. »

**Francia.** Assicurasi, secondo il *Siecle*, che anche i deputati bonapartisti Haentjens ed Echassériaux che funzionavano da sindaci siano stati sospesi per essersi recati a Chislehurst.

— A quanto riferisce la *Presse*, un amico del conte di Chambord avrebbe detto: Madama di Mac-Mahon è sempre eccellente per noi. Disgraziatamente, però, ella non ha più influenza su suo marito.

**Germania.** I giornali berlinesi si congratulano del felice varamento avvenuto nei giorni scorsi a Londra della fregata corazzata tedesca *Kaiser*. Fra pochi mesi sarà varata in Inghilterra una seconda fregata tedesca, la *Deutschland*, pure di gran portata.

Fra la stampa estera, non solo l'austriaca ma anche la germanica dedica articoli entusiastici al 25° anniversario di Vittorio Emanuele. « Gli Italiani, dice la *Kölnische Zeitung*, possono avere ancora molto da fare per le condizioni interne, possono lagnarsi del peso delle tasse, dell'inseguita dell'amministrazione o di una manchevole difesa del paese; essi però sentono di essere la più giovane, la più fresca, la più speranzosa delle tre nazioni latine. Dalle sciagure di altri popoli hanno imparato ad apprezzare il valore di una grande e tradizionale Monarchia, e dalla loro unione morale col Piemonte e col Re subalpino sono nati rapporti cordiali, ardenti. Vittorio Emanuele, in principio troppo semplice e poco amante della pompa orientale agli occhi dei Napoletani; troppo poco commercialmente economico per i Lombardi; troppo soldatesco per i Toscani, e per i Romani un ospite troppo raro, è divenuto ora nel suo paese ciò

plicità. Solo, per torna dal lavorare a guadagno, aveva fatto sì che si occupasse del preparare a tutto suo agio il corredo nuziale per lei e per sé. C'era in questo da lavorare parecchi mesi. Poi egli voleva, prima di celebrare gli sposali, mettersi alquanto in assetto, ed ottenere dal suo principale, o da altri, uno stipendio maggiore di quello che aveva. I due fidanzati si amavano teneramente; e con occasioni si facili e frequenti che aveano, acquistarono fra di loro una famigliarietà ch'era troppe per due promessi. Tutto era disposto però per due mesi dopo e Gioachino aveva fino accapparrato l'abitazione, in cui doveano passare a convivere marito e moglie all'epoca consueta nella quale scadono le pignioni, cioè al 24 agosto.

Improvvisamente però accadde un caso che sconcertò tutti i loro disegni, quantunque paresse non dovere che ritardarne di poco l'esecuzione.

Una crisi commerciale scoppiata in quel tempo, perché avvenimenti politici, e paure, quantunque vane, di guerra erano venute a scuotere la piazza, nel bel mezzo in cui i più eransi imbarcati in ardite imprese, fece sì che una dopo l'altra parecchie case fallissero, rendendo assai dubbia la posizione anche dei più forti negozianti. Fra questi che vennero compresi nella catena dei fallimenti, ognuno dei quali era causa ed effetto di un altro, si contò anche il principale di Gioachino. Quest'ultimo rimase così all'improvviso senza impiego, con poca probabilità di trovarne un altro, mentre

che fu a suo tempo Eberardo il Barbuto nel Württemberg. Il fatto poi, che questa popolarità del Re è visibilmente cresciuta dal momento che portò in persona a Berlino le garanzie di una salda amicizia coll'Impero germanico, che da quel momento l'odio di partito s'è spento completamente, il paese s'è dedicato a suoi affari interni e il sentimento monarchico s'è consolidato, questo fatto è per noi Tedeschi certo un più forte incentivo a salutare con ardente simpatia la festa del Re d'Italia, ed a far echeggiare oltr'Alpe un cordiale *Viva Vittorio Emanuele!* »

**Spagna.** È noto il recente parto della moglie di Don Carlos, Donna Margherita. In proposito troviamo sui giornali spagnuoli questo curioso particolare retrospettivo:

« Il Pretendente ha fatto annunziare, mediante decreto pubblicato con gran pompa, che la sua sposa è entrata nel nono mese di gravidanza (*de su imbarazo*), e che perciò ordina si faccian preghiere in tutti i templi delle città di Spagna, che non siano *occupate dal nemico*. »

**Inghilterra.** Come il telegioco ci ha segnalato, il governo ha chiesto alla Camera dei Comuni danaro per venire in soccorso delle Indie travagliate dalla fame: ma esso, come abbiam jeri notato, avrebbe intenzione di non limitarsi solo agli affamati dell'Indostan, proponendosi anzi di prevenire il ritorno della carestia, col costruire degli argini che permettano di fare le irrigazioni alle popolazioni indiane. Le guerre che hanno desolato le Indie e la negligenza del governo coloniale han fatto depere i magnifici lavori d'irrigazione ch'è esistevano anticamente e ch'erano stati completati dagli imperatori mongolici; ora che la concorrenza dell'industria europea ha ucciso le manifatture di stoffe delle Indie, che da tempo immemorabile fornivano l'Europa, non rimane agli indiani altra risorsa che l'agricoltura e, su certi punti, la coltura senza irrigazione è quasi impossibile.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 5143. Div. II.

### Il Prefetto della Provincia di Udine

Visto il progetto in data 17 dicembre 1871 di questo Ufficio Centrale del Genio Civile Governativo per la costruzione del ponte sul Torrente Malina lungo la strada Nazionale N. 52 detta del Pulfero, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con decreto 11 giugno 1872 N. 7653-5655, div. III;

Visto che per gli accessi ed altre spese incidenti alla costruzione del detto ponte, fa mestieri passare all'occupazione stabile dei seguenti fondi, per i quali, secondo le stime indicate al progetto, furono liquidate le indennità qui trascritte, da soddisfarsi ai rispettivi proprietari cioè:

Al comune di Remanzacco per i mappali

N. 700-1943-1895 . . . . . L. 89.96

Alla ditta co. Giuseppe Puppi q. Raimondo per il mapp. N. 1616 . . . . . 36.80

Al comune di Moimacco per i mapp.

N. 1590-1617 . . . . . 376.71

Alla ditta Domini Antonio q. Giuseppe per il mapp. N. 2276 . . . . . 42.75

Visti i P. V. di accettazione da parte delle ditte sopra elencate delle indennità loro fissate;

Visto il Decreto Prefettizio 6 dicembre 1873 N. 29702 div. II col quale, a mente dell'art. 30 della Legge 25 giugno 1865 N. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, venne disposto il deposito delle somme predette nella Cassa dei Depositi e Prestiti;

Visti i certificati N. 27926-27927-27928-27929 comprovanti l'effettuato deposito;

Vista la legge 25 giugno 1865 sopra citata;

troppi erano quelli che rimanevano sprovvveduti. Se a motivo di ciò il matrimonio veniva ad essere ritardato, non era da dubitarsi però, che non fosse per conchiudersi fra non molto. Bisognava solo occuparsi per il momento a cercare in qual modo supplire all'impiego perduto. Gioachino, tentato indarno di collocarsi presso taluno dei negozianti di Trieste in quel momento, dopo i più cordiali addii a quella cui considerava già come sua moglie, partì per Vienna. Colà il primo ch'ei visitò fu il capo d'una ricca casa mercantile che corrispondeva colla sua di Trieste. Né fu malcontento di questa visita; perché discorrendo col mercante vienese, e facendogli chiara la condizione della piazza di Trieste, che ad onta degli imbarazzi momentanei aveva molti elementi per prosperare grandemente, quegli vide, che sarebbe stato appunto allora il momento opportuno di piantare in quel porto di mare una casa filiale, che, unita alla viennese, qual nuovo innesto su vegeto tronco, avrebbe dato buon profitto. Gioachino gli aveva piaciuto, perché mostrava molta intelligenza negli affari; sicché, venuto testé da Trieste, pure dai suoi discorsi lasciava apparire di essere conoscitore anche dello stato della piazza di Vienna. Ei fece quindi fin d'allora qualche disegno su lui; e frattanto decise di tenerlo un po' di tempo in sua casa, per conoscere se la realtà corrispondeva in questo giovane alla bella apparenza.

E Voi, o Sire, degnatevi aggradire le più sincere dimostrazioni di affetto e le più liete felicitazioni, che in questa circostanza anche il piccolissimo Comune di Resiutta, dalle gelide Alpi, osa innalzarvi a mezzo dei suoi rappresentanti.

Accoglieteli in segno di omaggio e di devozione, che questi abitanti professano all'Agusta Maestà Vostra.

### Decreto:

1. Per la costruzione del ponte sul Torrente Malina è autorizzata la immediata occupazione dei fondi indicati nel presente decreto e situati nelle comuni di Remanzacco e Moimacco nel distretto di Cividale.

2. Il presente decreto sarà trascritto all'Ufficio delle Ipotese entro 15 giorni dalla sua data; e nel termine medesimo sarà fatta l'opportuna voltura dei fondi nel catasto o nei libri censuari, a tenore dell'art. 53 della legge sulle espropriazioni.

3. Il pagamento delle somme liquidate e stabilite quali indennità per l'occupazione dei fondi sopra descritti, sarà effettuato tosto spirato il termine ai reclami fissati dall'art. 54 della legge 25 giugno 1865 più volte citata.

4. Un estratto del presente decreto sarà inserito nel Giornale destinato alla pubblicazione degli avvisi giudiziari della Provincia.

L'Ufficio del Genio Civile Governativo di Udine è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Udine li 16 marzo 1874.

Il Prefetto

BARDESONO

Dimostrazioni in occasione del 25° anniversario dell'assunzione al Trono di S. M. il Re Vittorio Emanuele II.

A completare la relazione già data delle dimostrazioni nel Distretto di Codroipo per solennizzare il vigesimo quinto anniversario della assunzione al trono del nostro Re, in seguito ad ulteriori informazioni, dobbiamo aggiungere che fu spedito a S.M. un indirizzo firmato da tutti i Sindaci del Distretto, che furono distribuite circa 1.100 ai poveri, che ebbe luogo un fraterno banchetto, e soprattutto che da quel deputato provinciale sig. Gio. Batt. dott. Fabris fu letto nella Sala Municipale un discorso pregevolissimo e per nobiltà ed altezza dei concetti, e per bellezza di disegno, per buon gusto e per misura ne' prezzi.

Tengono il primo posto le cornici, per cui il signor Bardusco venne premiato a due Esposizioni (a Venezia e a Udine), e di cui con non lieve dispensia aveva mandato alcuni campioni anche all'Esposizione di Vienna. Se non che, questi per incuria di chi aveva assunto l'obbligo di debitamente custodirli e collocarli, non poterono essere giudicati da quel Giuri. Il quale per fermo se avesse potuto pronunciare un giudizio, questo sarebbe riuscito tale da incoraggiare il bravo Bardusco nella sua industria.

Poi vengono i lavori in carta pesta usati per decorazione di sale e di stanze, rimarchevoli anch'essi per varietà di disegno e per tenue prezzo, e di cui la ricerca è sempre fatta maggiore.

Tutto il piano-terra della nuova Casa Bardusco in Via della Prefettura è ridotto a laboratorio. Sono varie stanze lucide, ben ventilate e ben riscaldate nell'inverno, dove gli operai stanno divisi secondo la specialità del loro lavoro, e tutte disposte con quel buon ordine che caratterizza la intelligenza del proprietario. Per il che, sebbene si trattî unicamente d'una industria di lusso, godiamo perché all'operosità e alla perseveranza del signor Bardusco abbia corrisposto la solerzia e la bravura degli artieri che da lui dipendono.

Infatti se in tempi non lontani una cornice da quadro o da specchio costava molto, e si doveva far venire dal di fuori, oggi per contrario Udine fa esportazione di cornici dorate o inargentate con un sistema ch'è un segreto del signor Bardusco, e queste cornici si pagano ad un prezzo relativamente minimo. Il che se divenne un vantaggio per fabbricatore, è anche a dirsi un vantaggio per quelli che, abbisognando di siffatti oggetti, non hanno più uopo di riceverli da altri paesi.

Anche le piccole industrie e le industrie servienti al lusso, meritano di essere coltivate, come quelle che giovano ad aumentare la nostra produttività. E si deve lode a chi le promuove e favorisce, studiandone i possibili immigliamenti e contribuendo con cure e diligenze al loro sviluppo. Noi perciò ci rallegriamo col signor Marco Bardusco, e per la sua nuova casa costruita con solidità e tanto buon gusto architettonico da abbellire la Via della Prefettura, e per i continui miglioramenti della sua fabbrica. E gli auguriamo che possa ottenere anche per l'avvenire dal Pubblico il favore sinora ottenuto coi suoi prodotti, i quali riceveranno, non v'ha dubbio, una conferma onorifica nella prossima Esposizione regionale del Friuli.

Per Voi, primo Soldato della Nazionale Indipendenza, il Popolo Italiano vide sorgere la fulgida aurora della libertà; per Voi la bella Stella d'Italia, dapprima pallida e fosca, brilla in oggi di invidiato splendore fra le lucenti di lei sorelle; — per Voi la Patria di Dante e di Manzoni, un tempo straziata e divisa, siede ora, grande ed una, in mezzo alle più potenti Nazioni, che ambiscono stringerle la mano.

E ben a ragione Roma e l'Italia guardano fiduciose a Voi, da Cui si ripromettono, la prima l'antico splendore, la seconda il perpetuarsi della Nazionale Unità.

In mezzo alla gioja universale per si solenne ricordanza, non potevano rimanere muti e indifferenti nemmeno gli abitanti dei più remoti confini della Penisola.

E Voi, o Sire, degnatevi aggradire le più sincere dimostrazioni di affetto e le più liete felicitazioni, che in questa circostanza anche il piccolissimo Comune di Resiutta, dalle gelide Alpi, osa innalzarvi a mezzo dei suoi rappresentanti.

Accoglieteli in segno di omaggio e di devozione, che questi abitanti professano all'Agusta Maestà Vostra.

Il Sindaco

A. SUZZI

Gli Assessori

A. Sarria

V. Sarria

V. Ceinar

A. Zuzzi

Il Segretario

A. Cattarossi

**Fabbrica di Marco Bardusco in Via della Prefettura.** Poiché in recenti numeri di questo Giornale abbiamo occasione di parlare della Tessitura meccanica di cotone del signor Volpe in Chiavris, che fra pochi giorni sarà inaugurata, e di alcuni lavori pregevoli dell'officina del signor Antonio Fasser, e perché ci siamo proposti di parlare, una volta o l'altra, di tutte le Fabbriche ed industrie cittadine, volemmo visitare anche la Fabbrica del signor Marco Bardusco nei locali della sua nuova Casa testé compiuta in Via della Prefettura.

Le cornici dorate e argenteate del Bardusco, ed altri lavori in legno, e gli ornamenti diversi in carta pesta che escono dalla sua Fabbrica, non solo hanno riputazione tra noi, ma furono e sono assai ricercati fuori di Provincia. Anzi di siffatti prodotti la ricerca è così grande in varie Province d'Italia, che d'anno in anno il Bardusco trovò la convenienza di aumentare il numero de' suoi operai e di dare a questa industria un ampio sviluppo. Difatti al presente venti abili operai lavorano nella sua Fabbrica, i cui prodotti per la maggior parte vengono esportati. E questi prodotti si distinguono per bellezza di disegno, per buon gusto e per misura ne' prezzi.

Tengono il primo posto le cornici, per cui il signor Bardusco venne premiato a due Esposizioni (a Venezia e a Udine), e di cui con non lieve dispensia aveva mandato alcuni campioni anche all'Esposizione di Vienna. Se non che, questi per incuria di chi aveva assunto l'obbligo di debitamente custodirli e collocarli, non poterono essere giudicati da quel Giuri. Il quale per fermo se avesse potuto pronunciare un giudizio, questo sarebbe riuscito tale da incoraggiare il bravo Bardusco nella sua industria.

Poi vengono i lavori in carta pesta usati per decorazione di sale e di stanze, rimarchevoli anch'essi per varietà di disegno e per tenue prezzo, e di cui la ricerca è sempre fatta maggiore.

Tutto il piano-terra della nuova Casa Bardusco in Via della Prefettura è ridotto a laboratorio. Sono varie stanze lucide, ben ventilate e ben riscaldate nell'inverno, dove gli operai stanno divisi secondo la specialità del loro lavoro, e tutte disposte con quel buon ordine che caratterizza la intelligenza del proprietario. Per il che, sebbene si trattî unicamente d'una industria di lusso, godiamo perché all'operosità e alla perseveranza del signor Bardusco abbia corrisposto la solerzia e la bravura degli artieri che da lui dipendono.

Infatti se in tempi non lontani una cornice da quadro o da



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 160 1  
Provincia di Udine Distretto di Tarcento

## Municipio di Cassacco.

## AVVISO DI CONCORSO.

Nuovo dei candidati, che presentano istanza per la carica di Segretario Municipale, avendo riportato nella votazione del 17 ottobre a. d. la maggioranza assoluta di voti, si dichiara di nuovo aperto il concorso a tutto 25 aprile p. v. per tale posto, cui va annesso l'annuo stipendio di l. 800.00.

Le istanze d'aspro, corredate dai prescritti documenti, saranno prodotte a questo protocollo Comunale entro il termine sopra stabilito.

La persona che verrà eletta entrerà in servizio appena partecipata la nomina e dovrà tenere la residenza nella Frazione di Cassacco.

Dall'Ufficio Comunale di Cassacco  
li 22 marzo 1874.

Il Sindaco  
G. MONTEGNACO

Il Segretario interinale  
Luigi Delonga.

N. 268 1

## Municipio di Buja

## AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto Segretario Comunale porta a pubblica notizia che nel giorno 17 p. v. aprile alle ore 11 antim. presso quest'ufficio municipale sotto la presidenza del Sindaco o di chi ne fa le veci si terra pubblico esperimento d'asta col sistema della candaia vergine per l'appalto al miglior offerente del lavoro di rialto della strada obbligatoria, che dalla borgata Urbignacco mette al confine territoriale verso Zegliacco, giusta il progetto 26 ottobre 1867 dell'Ingegnere dott. Pauluzzi e salve le modificazioni che verranno indicate all'atto della stipulazione del contratto.

L'asta sarà aperta sul dato di lire 406.06 ed il prezzo di delibera sarà pagato in tre eguali rate, la prima a metà lavoro, la seconda a lavoro compiuto e la terza entro due mesi dopo approvato il Collauco.

Il deposito per concorrere all'asta è di lire 406, ed il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 100 lavorativi a partire dal giorno della consegna. Gli atti relativi sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso il Municipio. Le spese tutte relative all'asta staranno a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale  
Buja li 22 marzo 1874.

Il Segretario  
F. Madussi.

## ATTI GIUDIZIARI

## Bando venale

Si reca a pubblica notizia che nel R. Tribunale Civile e Corzonale di Tolmezzo nella pubblica udienza civile del 28 aprile p. v. alle ore 10 ant. stata prefissa con ordinanza 6 febbraio p. p. del sig. Presidente dietro istanza di Niclò Nicolò fu Pietro di Gemona con domicilio presso l'avvocato Campesi di Tolmezzo, si procederà a pregiudizio di Billiani Pietro fu Pietro di Somplago al pubblico incanto degli immobili sono descritti e alle condizioni ivi tenorizzate.

Descrizione degli immobili siti in territorio e mappa di Somplago.

1. Palude in mappa n. 341 b di pert. 0.22 pari ad are 2.20 rend. l. 0.12.  
2. Pascolo in mappa n. 1419 di pert. 0.36 pari ad are 3.60 rend. l. 0.05.  
3. Coltivo da vanga arb. e vit. in mappa n. 1612 a di pert. 0.18 rend. l. 0.49.  
4. Prato in mappa n. 553 di pert. 0.67 pari ad are 6.70 rend. l. 0.58.  
5. Prato in mappa n. 1724 di pert. 0.19 pari ad are 1.90 rend. l. 0.28.

## Condizioni della vendita.

1. I beni si vendono a corpo e non a misura con tutte le servitù attive

e passive inerenti ed in un sol lotto senza alcuna garanzia.

2. L'asta sarà aperta sulla base del prezzo offerto di l. 129.

3. Le offerte in aumento non saranno minori di l. 10.

4. Tutte le spese della sentenza di vendita e relativa notificazione e trascrizione staranno a carico del deliberatario per cui chi voglia farsi obbligato dovrà almeno il giorno prima a mezz'ora depositare in Cancelleria 150 per le eventuali spese ed inoltre depositare il decimo del prezzo sul quale si aprirà l'asta, in danaro od in rendita del debito pubblico dello Stato da valutarsi a norma dell'art. 330 codice procedura civile.

5. La delibera seguirà al migliore offerente e solo in mancanza di offrente superiore rimarrà deliberatario dei beni stessi per il prezzo offerto l'esecutante Niclò.

6. Staranno a carico del deliberatario le imposte prediale arretrate e quelle posteriori alla delibera.

Tolmezzo dalla Cancelleria  
del Tribunale Civile 23 marzo 1874.

Il Cancelliere  
ALLEGRI

## BANDO

per vendita d'immobili.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE.

Nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso da Sailer Pietro, Giovanni e Bartolomeo, il primo di Venezia, gli altri due di Padova con domicilio eletto in Pordenone presso il loro procuratore avvocato Francesco Carlo dott. Etro.

## Contro

Giochie Luigi fu Vettore di Azzano Decimo, contumace.

## Il sottoscritto Cancelliere notifica

che Fabris Isnardis nobile Caterina fu Francesca e Sam Antonio ed Elisabetta fu Gaetano di Tiezzo debitari di somma verso Antonia Salvaterra, autrice dei Sailer suddetti, vennero esclusi al pagamento ma senza effetto e con decreto 29 dicembre 1866 del cessato Tribunale Provinciale di Venezia, loro intimato nel 20 e 21 gennaio 1867 venne accordato a loro carico il pignoramento sugli immobili infraindicati, pignoramento che, ai sensi delle disposizioni transitorie, venne trascritto nel 27 novembre 1871.

Che questo Tribunale con sentenza 27 febbraio 1872, annotata nel 16 e notificata nel 18 marzo successivo autorizzò la vendita degli immobili stessi al pubblico incanto;

Che in base a sentenze divenute definitive in data 20 giugno detto anno e 17 dicembre successivo, rimase deliberatario degli immobili stessi il Giobbe suddetto;

Che non essendosi questi prestato al pagamento ordinatogli colla nota di collocazione dell'infrascritto Cancelliere 1 gennaio corrente anno notificatogli nel 9 detto, questo Tribunale con sentenza 24 febbraio p. p. notificata al Giobbe nel 4 corrente mese, autorizzò la rivendita degli immobili stessi; e

Che l'illustrissimo signor Presidente con sua ordinanza 20 pur corrente mese destind'la udienza del giorno 1 maggio p. v. per un nuovo incanto dispensando gli esecutanti dal deposito del decimo stabilito dall'art. 672 codice procedura civile.

Innobilis da vendersi  
posti nel Distretto di Pordenone  
Comune di Tiezzo.

## Lotto I.

num.	pert.	rend.
34 Orto	.14	.45
71 Casa colonica	1.68	33.84
72 Aratorio	.69	2.20
117 Aratorio arb. vit.	2.76	10.35
118 Pascolo	2.40	.46
125 Stagno	.74	—
126 Prato	2.46	4.01
127 Aratorio arb. vit.	13.25	36.83
128 Prato	6.15	10.02

Totale pert. 30.27 l. 98.16  
Deliberato al Giobbe per l. 5000.

## Lotto II.

num.	pert.	rend.
87 Casa colonica	2.53	31.20
88 Aratorio	.60	1.00
260 Pascolo	2.09	—40
217 Aratorio arb. vit.	4.00	8.28
227 Aratorio arb. vit.	8.79	15.82
249 Aratorio arb. vit.	0.50	12.51
251 Aratorio arb. vit.	44.49	40.93
202 Aratorio	0.21	19.81
298 Pascolo	2.53	.48
300 Aratorio	5.82	7.18
1126 Aratorio arb. vit.	1.50	5.96
1128 Aratorio arb. vit.	3.95	7.11

Totale pert. 90.15 l. 151.57  
Deliberato al Giobbe per l. 43.50.

## Lotto III.

num.	pert.	rend.
50 Orto	2.60	8.29
82 Prato arb. vit.	3.60	5.04
83 Casa	3.90	93.72
84 Zerbo	1.24	.07
85 Aratorio	.74	1.64
212 Aratorio arb. vit.	20.30	36.54
214 Aratorio arb. vit.	8.16	22.68

Totale pert. 40.54 l. 167.98  
Deliberato al Giobbe per l. 15761.66.

## Lotto IV.

num.	pert.	rend.
63 Aratorio arb. vit.	.33	.92
64 Casa colonica	1.01	16.56
65 Aratorio arb. vit.	.47	1.76
515 Aratorio arb. vit.	5.08	9.14
553 Aratorio arb. vit.	14.70	40.87
611 Aratorio arb. vit.	2.03	5.64
612 Aratorio arb. vit.	8.15	30.56
615 Prato	3.67	10.90
617 Prato	2.07	6.15
1976 Aratorio arb. vit.	5.32	19.95

Totale pert. 42.83 l. 142.45  
Deliberato al Giobbe per l. 3210.

## Lotto V.

num.	pert.	rend.
21 Aratorio arb. vit.	.98	3.67
29 Casa colonica	1.50	18.—
30 Aratorio arb. vit.	1.07	4.01
259 Zerbo	6.70	.40
273 Prato	2.58	4.21
274 Pascolo	2.64	1.14
275 Aratorio arb. vit.	5.82	16.18
471 Pascolo	1.12	.48

Totale pert. 67.88 l. 80.74  
Deliberato al Giobbe per l. 3230 compreso un sesto lotto di pert. cens. 26.71 colla rend. di l. 32.71 estraneo al presente incanto, li suddetti immobili furono nel 1871 caricati lire 138.33 di tributo diretto verso lo Stato, e confinati da diverse parti con strada pubblica, fratelli Sam ed altri come da precedente perizia.

Condizioni dell'incanto.

- La vendita dei beni avrà luogo nei cinque lotti sopra indicati, e sul dato del prezzo d'asta d'acquisto in margine a ciascun lotto segnato per il quale deliberavali il sig. Giobbe, e a tutte spese e rischio di lui.
- L'offerente a tutti i lotti sarà preferito nella delibera a parità di condizioni od altro offerente.
- Ogni aspirante è tenuto a depositare il decimo del prezzo del lotto cui aspira, e pagare il prezzo della delibera, dopo che la vendita sia definitiva di conformità alla nota di collocazione 1 gennaio 1874.
- L'aspirante dovrà inoltre depositare in Cancelleria la somma occorrente per le spese che stanno a suo carico d'incanto, della sentenza di vendita e relativa trascrizione e cioè:

pel lotto I. l. 400.00  
pel lotto II. » 320.00  
pel lotto III. » 1200.00  
pel lotto IV. » 300.00  
pel lotto V. » 300.00

5. Si osserveranno nel rimanente, in quanto non fosse superiormente contemplato, le disposizioni del codice di procedura civile.

Il presente notificato, pubblicato, affisso, inserito e depositato a sensi dei combinati articoli 690 e 668 del codice di procedura civile.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Pordenone li 23 marzo 1874.

Il Cancelliere  
CONSTANTINI.

## RACCOMANDAZIONE

## NUOVO ELIXIR DI COCCA

ENCOMIATO DAL PROF. MANTEGAZZA  
preparato nel Laboratorio Chimico

di

A. FILIPPUZZI-UDINE

POTENTE ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale.

UTILISSIMO nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venefici o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

## CREMA FREDDA

DELIZIOSA pomata che serve a rinfrescare ed ammorbidente la pelle, a evare il rossore prodotto da qualche malattia, a ridare la freschezza al volto togliendo le rughe e ridonando così alle carni bellezza e robustezza.

## ODONTOLINA

atta a far cessare istantaneamente il dolore di denti cariati, superiore in effetto a qualunque preparato per la sua efficacia.

Al Laboratorio Chimico industriale A. Filippuzzi-Udine.

59

## TESTAMENTO DI UN VECCHIO BACOLOGO

## ISTRUZIONI PRATICHE DI BACHICOLTURA

DEL

CONTE GHERARDO FRESCHE

PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA.

SECONDA EDIZIONE.

Si vende presso l'Associazione agraria Friulana (Udine, palazzo Bartolini). — Lire 1.20.

## VINO SELTO DI PIEMONTE

a L. 60 l'ettolitro fuori di Città

E DAZIATO IN CITTÀ PER UNA QUANTITÀ NON MINORE DI 25 LITRI

</div